IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3 Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto — Leva il sole ore 6.54 tramonta ore 4.32 Trieste, Lunedì 8 Novembre 1897 Oggi: S. Severo — Domani: S. Teodoro. N. 5783

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Goluchowski a Monza. - Ricevimento solenne. - Goluchowski collare dell'Annunziata. MILANO 7 (N). Stamane Goluchowski è uscito solo a piedi alle 10 e si recò a visitare il Duomo. Tornato in albergo salì in carrozza per recarsi a casa di Visconti-Venosta, dove si trattenne fino a mezzodì. Quindi si recò all'hôtel Cavour a visitare Rudinì, col quale ritornò da Visconti-Venosta, ove fu servito alle ore 13 un dejeuner, cui intervennero anche Nigra e Giannotti. Dopo la colazione i ministri italiani e Nigra ebbero una conferenza con Goluchowski. Alle 15.20 partirono per Monza Goluchowski, Rudinì, Visconti-Venosta, Nigra e Giannotti e il segretario Merey. I ministri presero posto in un vagon-salon reale. Goluchowski e i ministri italiani furono salutati alla stazione dal prefetto Winspeare, dal direttore generale della Mediterranea, Massa e dal console austro-ungherese Cozzi.

MONZA 7 (N). Goluchowski, accompagnato dai ministri italiani e dal segretario Merey, è arrivato alle 15.30. Una grande folla assisteva all'arrivo alla stazione di Monza. Attendevano gli ospiti tre landeaux di Corte, nei quali presero posto: nel primo Goluchowski e Giannotti, nel secondo Rudinì e Visconti-Venosta, nel terzo Nigra e il segretario Merey. Alla villa reale le carrozze si fermarono nel cortile d'onore. Al piede dello scalone attendevano: il generale Ponzio Vaglia, il conte Brambilla, il marchese Guiccioli ed altri dignitari di Corte. Goluchowski fu accompagnato nell'appartamento destinatogli. Il re ricevette tosto Goluchowski in forma solenne. Il re aveva al suo fianco Rudinì e Visconti-Venosta; il re si trattenne con Goluchowski circa un quarto d'ora e quindi lo presentò alla regina. Stasera avrà luogo un pranzo privato di Corte.

MONZA 7 (N). Prima del pranzo il re si trattenne nuovamente con Goluchowski. Però un lungo colloquio è stabilito per domattina. Il pranzo fu servito alle ore 20, e levata la mensa regnò un'animata conversazione. Goluchowski sedeva presso la Regina. Rudinì, Visconti-Venosta e Nigra pernottano a Monza. Domattina avrà luogo nel parco una caccia al fagiano. Goluchowski partirà domani a sera alle 11.25 direttamente per Vienna.

MONZA 7 (N). Il re ha conferito stasera a Goluchowski il collare dell'Annunziata.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 7 (N). Il *Vaterland* scrive: «Di questi giorni un ministro, parlando con un personaggio politico, diede le seguenti informazioni sulla situazione politica. Il gabinetto si sente molto saldo in gamba e non pensa affatto a dimettersi. In quanto alla situazione politica devesi rilevare che tra i gruppi di destra regna ancora vivissima fiducia nella vittoria. La riuscita del compromesso provvisorio è considerata come certa e si crede che la commissione al bilancio se ne sbrigherà in meno di 10 giorni. La destra è risoluta a trascurare affatto il regolamento interno. La sinistra avanzerà circa un'ottantina di proposte d'emenda, conseguentemente si renderanno necessari circa 160 appelli nominali per le votazioni.

Però la presidenza metterà ai voti una proposta invitante la maggioranza a deliberare il passaggio all'ordine del giorno su tutte le proposte d'emenda.

A questo modo si impedirebbero le centinaia di appelli nominali che gli ostruzionisti non mancheranno di chiedere. Così il compromesso provvisorio verrà pertrattato alla lesta, naturalmente violando seriamente il regolamento interno della Camera.

Rudinì e Zanardelli. ROMA 7 (N). Da persona che è molto addentro nelle relazioni che sono passate in questi ultimi tempi fra il marchese Di Rudinì e l'on. Zanardelli vengo assicurato che fra i due regna il più perfetto accordo per quanto si riferisce all'indirizzo politico da seguirsi sia nell'amministrazione interna come nei rapporti internazionali. Nel loro prossimo incontro a Roma si occuperanno esclusivamente della riapertura della Camera e dell'ordine dei lavori parlamentari, essendosi deciso di rinviare qualsiasi determinazione concernente la composizione del Gabinetto e quando la maggioranza si sarà pronunciata sull'opera collettiva del ministero o su quella di qualcuno dei suoi membri. Questo, con parole più chiare, significa che si lascerà alla Camera l'incarico di licenziare quei ministri che si vogliono buttare a mare. In caso di crisi - se nuovi avvenimenti non renderanno necessarie delle modificazioni agli accordi già presi - la soluzione avrà luogo in base a concetti già stabiliti fra il presidente del Consiglio e l'on. deputato d'Iseo.

Il colloquio Giolitti-Rudinì. ROMA 7 (N). L'*Agenzia italiana* reca le seguenti informazioni sul colloquio avuto da Giolitti con Rudinì. Giolitti ha confermato il desiderio di mantenere il suo appoggio disinteressato al ministero, purchè non si parli del progetto sul voto plurimo e non si insista sul progetto di riforma del domicilio coatto, ammenochè non lo si modifichi in modo da renderlo meno severo e meno odioso. Giolitti ha chiesto anche, ritenendola inevitabile, la riforma del sistema tributario. Per quanto riguarda la situazione parlamentare, Giolitti ha espresso il convincimento essere indispensabile la ricomposizione del gabinetto per riorganizzare sopra base più solida la maggioranza.

La commemorazione di Monterotondo e Mentana. MENTANA 7 (N). Fin dalle prime ore del mattino il paese è animato. Coi due primi treni da Roma giunsero a Monterotondo le rappresentanze dei reduci dalle patrie battaglie e di varie associazioni politiche e operaie. Alle 11.10 mosse dal ponte Garibaldi di Monterotondo un corteo numeroso che si recò a deporre due corone sull'Ara ai garibaldini caduti nella presa di Monterotondo. Quivi parlò il presidente dei superstiti garibaldini, commemorando i caduti a Monterotondo e a Mentana. Il presidente lesse anche una lettera di Carducci in cui si fanno voti perchè la campagna di Mentana sia dichiarata nazionale. Mentre si dava lettura dello scritto di Carducci, da un gruppo di repubblicani partì il grido: «abbasso i rinnegati!». Alle 11.35 il corteo proseguì per Mentana. Quivi, attorno all' Ara monumentale, si riunirono oltre duemile persone con una ventina di bandiere. Furono deposte varie corone. Parlarono applauditi Mereu, Lizzani, Vespignani e il colonnello Gattorno.

Ferdinando Martini governatore dell'Eritrea? ROMA 7 (N). La *Tribuna* riproduce la voce sparsasi oggi che Ferdinando Martini possa venir nominato governatore civile dell'Eritrea. Il giornale aggiunge che non crede che tale voce abbia fondamento. Lascia però intendere che approverebbe tale nomina, osservando che la nomina del Martini starebbe in armonia con le recenti meno infelici decisioni del ministero per la conservazione dell'Eritrea.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. COSTANTINOPOLI 7 (N). Nella conferenza di ieri per la conclusione del trattato definitivo di pace, i delegati greci chiesero nuove spiegazioni circa i particolari delle motivazioni alla capitolazione proposta nell'articolo III dei preliminari di pace.

La situazione politica in Grecia. ATENE 7 (N). Il deputato Troja, intervistato, dichiarò essere suo avviso che, qualora il governo volesse dare alla questione dell'elezione del presidente della Camera carattere troppo spiccatamente politico, la caduta del ministero diverrebbe inevitabile. Il gabinetto deve lasciare libera alla Camera la scelta del presidente, se vuol evitare una crisi.

ATENE 7 (N). Delyannis avrebbe l'intenzione di costringere il gabinetto a dimettersi tosto dopo costituitasi la Camera e forse ancora durante le trattative per l'elezione del presidente. I giornali del partito dell'indipendenza rilevano la perfidia di un simile contegno. Delyannis risponde con vergognose invettive.

Il ministero si tiene sicuro della maggioranza; tutti i partiti, eccettuato quello dei delyannisti, lo appoggeranno. Una crisi ministeriale nei momenti attuali sarebbe deplorevolissima. Nel caso che il governo si vedesse costretto a ritirarsi, diverrebbero inevitabili gravi complicazioni nella situazione politica. Si crede che, cadendo il ministero attuale, il re non ricorrerebbe egualmente a Delyannis.

I socialisti per la libertà di stampa. VIENNA 7 (N). Oggi ebbero luogo in tutta l'Austria adunanze socialistiche allo scopo di iniziare una propaganda generale a favore della soppressione del bollo sui giornali. A Vienna si tennero nientemeno che tredici di queste riunioni, in due delle quali le discussioni si svolsero in lingua czeca. In tutte queste adunanze si accolsero ordini del giorno chiedenti la sollecita abolizione del bollo per i giornali, della procedura oggettiva contro reati di stampa, nonchè la revoca del divieto della libera vendita degli stampati. Una sola adunanza, a Mariahilf, venne sciolta dal rappresentante governativo perchè uno degli oratori aveva attaccato con eccessiva violenza il ministro delle finanze, dicendo fra altro ch' egli è un raggiratore.

In una di queste riunioni un socialista disse che il bollo sui giornali esiste solo ancora in Turchia ed è un'imposizione irragionevole, perchè inceppa lo sviluppo del giornalismo, come lo dimostra il fatto che in Austria per 22 milioni di abitanti si stampano complessivamente solo 500 mila copie di giornali, mentre, per esempio, a Parigi, il *Petit Journal* ha da solo una tiratura quotidiana di un milione di copie.

VIENNA 7 (N). I partecipanti all'adunanza nel distretto di Mariahilf, dopo sciolta la riunione si recarono in file serrate ad assistere ad un' altra adunanza; in questa fu rilevato che il bollo sui giornali è un pesante aggravio per la classe operaia e si protestò contro la procedura oggettiva perchè è causa di molte incertezze nella giudicativa dei reati di stampa.

Uno degli oratori propose di appoggiare i deputati socialisti con una vasta agitazione a favore della libertà di stampa; disse che se non sarà possibile averla in altro modo, la libertà di stampa dovrà essere conquistata al pari del suffragio universale colla violenza, colle manifestazioni pubbliche.

I propositi del ministero Sagasta. MADRID 7 (N). Si assicura che il consiglio dei ministri ha approvato la nomina di Dal Mazo ad ambasciatore presso il Quirinale. Inoltre il Consiglio decise di proporre alla regina un'amnistia politica a favore degli insorti di Cuba e delle Filippine.

La Spagna alle sue colonie. MADRID 7 (B). Il consiglio dei ministri approvò l'amnistia ai condannati per reati politici a Cuba e nelle Filippine nonchè i progetti dei decreti coi quali agli abitanti di Cuba e di Portorico sono riconosciuti gli stessi diritti costituzionali come agli spagnuoli.

L'ambasciatore spagnuolo Hoyos. MADRID 7 (N). Si assicura che l' ambasciatore spagnuolo presso la Corte viennese conte Hoyos rimarrà al suo posto.

Il ritorno di Weyler. MADRID 7 (N). Il piroscafo *Montserrad*, con a bordo il generale Weyler, dopo compiute le riparazioni delle avarie sofferte ha lasciato Tibis ed è quindi in viaggio per la Spagna

Bülow. ROMA 7 (N). Il segretario di Stato germanico per gli affari esteri barone de Bülow è atteso qui per questa sera.

Il ricorso di Crispi. ROMA 7 (N). Domani la Corte di cassazione discuterà il ricorso di Crispi. La *Tribuna*, dopo aver riprodotto i brani principali del ricorso, scrive: Se la faccenda avrà un seguito, sarà poi il caso di esaminarla in linea di fatto, per rilevare le anomalie e le enormità di questa singolarissima faccenda, che un altissimo magistrato definiva tempo fa come un errore politico e una indecenza giudiziaria.

L'ambasciatore Lozé. VIENNA 7 (N). L'ambasciatore francese Lozé è partito a mezzogiorno per la Francia. Alla stazione convennero per salutarlo i rappresentanti del corpo diplomatico.

La questione della caccia delle foche. WASHINGTON 7 (N). Il trattato fra la Russia, il Giappone e gli Stati Uniti relativo alla caccia delle foche nel mare di Behring, venne firmato oggi.

I negoziati coi pirati del Riff. — TANGERI 7 (N). Il commerciante Pinto, incaricato dai governi italiano e portoghese dei negoziati per il riscatto degli europei fatti prigionieri dai pirati, ricevette ordine di rompere le trattative nel caso che entro oggi non si fosse ottenuto un accordo.

Onorificenze ritardate. ROMA 7 (N). La *Tribuna* torna a domandare a Pelloux quando si assegneranno le onorificenze agli ufficiali e soldati che si distinsero nelle ultime campagne d'Africa. Il giornale accusa con parola vivace il ministro della guerra di nutrire avversione contro quanti parteciparono alle campagne africane; e afferma che questo trattamento è ingiusto e crudele, e produce una deleteria influenza sull' esercito.

Il rimpatrio della salma di Cecchi. PESARO 7 (N). Stamane alle 10 la r. nave *Staffetta* ha sbarcato i resti del capitano Cecchi. I parenti del defunto e le autorità ricevettero la salma che fu deposta nella camera ardente preparata presso l'ufficio di porto. Alle 13.30 la salma fu trasportata con pompa solenne al cimitero. Parteciparono al corteo le autorità civili e militari, le rappresentanze dei corpi morali, le associazioni cittadine, e alcuni reparti di truppe con musiche. Le vie percorse dal corteo erano pavesate a lutto. Grande folla salutava reverente la salma. Al cimitero parlarono il sindaco, il deputato Castelbarco ed altri.

Attentato contro un procuratore. PIETROBURGO 7 (N). A Nischni Nowgorod venne commesso ieri un attentato contro il procuratore Niki Forow. Si tratterebbe d'una vendetta privata. L' autore dell'attentato si è dato alla fuga.

Zuffa sanguinosa fra ufficiali e studenti. VIENNA 7 (N). La scorsa notte nel Caffè Marschall, nella Mariahilferstrasse s'impegnò una zuffa sanguinosa fra studenti ed ufficiali. L' associazione universitaria «Germania» solennizzò una festa durante la quale gli studenti abusarono nelle libazioni.

Dopo la festa gli studenti si recarono marciando al Caffè Casapiccola, ma trovatolo chiuso, si diressero al Caffè Marschall. Nel locale passarono d'accanto ad un tavolo a cui sedevano 5 ufficiali, alcuni di essi urtarono le sedie di questi ultimi ed emisero delle parole offensive sul loro conto. Uno di questi ufficiali chiese agli studenti ragione del loro contegno provocante; uno studente levò il bastone per percuotere l'ufficiale, per cui questi sguainò prontamente la sciabola. I suoi colleghi fecero altrettanto. S' impegnò quindi un combattimento fra gli studenti armati di bastoni e gli ufficiali impugnanti le sciabole; tre studenti rimasero feriti gravemente da sciabolate alla testa e dovettero venir trasportati senza indugio all'ospitale.

Anche un impiegato municipale che trovavasi fra gli studenti ricevette una sciabolata alla testa. Molto malconcio rimase un tavoleggiante che si era frapposto ai rissanti per portar via i servizi; egli riportò una terribile ferita di sciabola al braccio.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia. VENEZIA 7 (N). Oggi alle 17 si è chiusa l'Esposizione, presente una folla enorme che aveva invaso il parco e le sale. I visitatori odierni furono oltre 6000 e furono fatte molte vendite, fra cui la *Primavera* di Boecklin, per 50,000 lire. I risultati complessivi della Mostra sono felicissimi. Il totale degli ingressi raggiunse il numero di 336,500; l'importo vendite di 400,000 lire, superando di 50,000 lire le vendite della Mostra del 1895. Pendono trattative per altre vendite.

Terremoto. CARLSBAD 7 (N). Stamane, poco prima delle 5, molte persone avvertirono due leggere scosse di terremoto. Si notarono forti oscillazioni dell'ago magnetico.

Suicidio d'un sedicente triestino. VIENNA 7 (N). La scorsa notte in un *hôtel* si uccise con una revolverata un signore sulla trentina che nel libro dei forestieri s'era inscritto col nome di Carlo Bresich, tecnico edile da Trieste. La polizia constatò però che il suicida era il tecnico edile Antonio Rauber di Graz, fuggito da quest'ultima città dopo aver defraudato 300 fiorini.

Fuoco in teatro. BRUSSELLES 7 (N). Questa sera al principio della rappresentazione nel teatro delle «Novità» si sviluppò un incendio. Parecchie centinaia di persone, prese da terribile panico si precipitarono verso le uscite. Siccome queste sono numerosissime, così la massa potè fuggire all'aperto senza che nel pigia pigia accadessero guai seri. Il fuoco fu presto domato.

Fatto di sangue. Vienna 7 (N). Un lavorante calzolaio, di 18 anni, con un trincetto assassinò la moglie del conciapelli Mottele, dalla quale era stato ricevuto in casa in assenza del marito. L'uccisore, arrestato sul luogo del delitto, confessò d'aver voluto impossessarsi del denaro della Mottele per poter la sera recarsi ad una festa di ballo.

Vapore affondato. — 19 vittime. BUFFALO 7 (B). Durante una terribile burrasca colò a picco il vapore mercantile «Idaho» diretto per Chicago. Annegarono 19 persone: due persone riuscirono a salvarsi.

L'ASSASSINIO DELLA „CONTESSA LARA"

Le lettere della contessa e dell'accusato.

(vedi *Piccolo della sera* del 6 e preced.)

Nella udienza di sabato, tenuta a porte chiuse, si diede lettura della voluminosa corrispondenza della Contessa Lara.

Quelle lettere hanno veramente una importanza per la difesa, ed era giusto che le conoscessero i giurati.

Del resto, ecco che cosa risulta da queste lettere; anzitutto che il Ferruccio Bottini era appassionatamente innamorato della Contessa Lara, e che nei giorni stessi in cui ella riceveva queste lettere piene di fuoco, che non lasciano dubbio che la passione era corrisposta, scriveva dalla Liguria lettere appassionate al Pierantoni, e non risulta affatto che ella volesse rompere la relazione con quell' uomo, anzi precisamente il contrario. Anche quando parla d' affari trascende alla poesia ed alla passione; perfino quando raccomanda i suoi figli - che viceversa erano delle bestiole - o l'affitto di casa. Ella se ne accorge, ed in una lettera esce in questa frase: «Noi scrittori abbiamo bisogno *di fare il pezzo* anche quando scriviamo lettere famigliari». Ringrazia Pierantoni delle somme che anticipa per lei e del bel cofanetto mandatole in Liguria, mentre lo sa così a corto di danari.

Invece le lettere di Pierantoni sono molto serie. Non aderisce alle preghiere insistenti di raggiungerla. All' invito di andare a bearsi di tanta luce e di tanto amore fattogli dalla Lara con frasi da scrittore decadente, «non lo può perchè - risponde - non ha denari, ha bisogno di lavorare molto perchè a gennaio deve pagare una cambiale.» E aveva infatti eseguito quattordici quadri. Si preoccupa sempre dei suoi impegni e del suo concorso.

Sono lettere che hanno qualche valore per la difesa; si dimostra sempre geloso ma qualche volta esce in frasi stupide che mostrano una mente turbata dai romanzi: «Sei tanto bella - scrive alla Contessa Lara - che chiama «mogliettina mia»: «che non hai colpa se ti fanno la corte, come diceva il povero Bovary alla sua signora.»

In quanto alla lettera dell'Ezio Bottini che provocò la catastrofe, l'ultima frase, letta isolatamente, può avere destato dei sospetti nell'animo alterato del Pierantoni, ma tutto il testo della lunga lettera prova all'evidenza la sincerità del giuramento fatto dal Bottini nell'udienza di venerdì. La frase appassionata con cui si chiude l'ultima delle quattro lunghe pagine può proprio essere quella di un nipote che scrive ad una zia colla quale è in molta confidenza. Bisogna tenere conto dello stato d'animo in cui scriveva il povero ragazzo, e dei dispiaceri e delle strettezze sue e della sua famiglia: è una lettera piena di sincero dolore che descrive molte verità.

E' vero che in una lettera del Ferruccio è detto:

«Sventuratamente mio fratello si innamora delle donne che ho amato», ma da una lettera successiva risulta anche il nome di questa donna, segno evidente che non alludeva alla contessa Lara.

Ed ecco messo nelle sue vere proporzioni tutto il contenuto di quelle lettere che aveva ammorbata la curiosità del pubblico.

Il discorso della parte civile viene ripreso alle ore 14.15 e subito si rinuncia all'audizione dei testimoni restanti.

L'aula è affollatissima, come non si è mai veduta, di avvocati, di studenti e di giornalisti. Tutti sono venuti per sentire la parola dell'onorevole Rosano, rappresentante la parte civile.

Rosano comincia, fra la più grande attenzione, ad esaminare se Lara amasse il Pierantoni e ne fosse riamata. Il carattere della poetessa era tale che si poteva chiamare un'*affettività ambulante*. Bastò alla Lara di sapere che il Pierantoni era giovane, povero, sventurato, per amarlo con frenesia; invece il Pierantoni le rispose con la freddezza e col calcolo.

Chi ama una donna non la schiaffeggia perchè lo schiaffo è una ingiuria; tutte le lettere dell'imputato sono gelide, senza aspirazioni: egli non vedeva che l' amore materiale.

Il Pierantoni dal principio dell' arringa rimane accasciato e concentrato, tenendo la testa fra le mani.

Rosano con grandissima abilità, servendosi delle perizie, dimostra che il Pierantoni uccise perchè voleva uccidere, anzi con intenzione di uccidere. Per poter sparare egli levò il fermo della rivoltella e si servì dell'arma a bruciapelo.

Non fu per gelosia che colpì la contessa, ma pel timore e per la rabbia di veder sfuggire la sua vittima.

L'oratore ricorda infine che nelle ricerche della giustizia per ben quattro volte risultò ch'egli uccise per uccidere.

Passa quindi drammaticamente a dimostrare come Pierantoni non stato preso dalla gelosia per la lettera di Bottini. Tiene molto calcolo dell' affermazione della contessa Lara in punto di morte, e cioè: «Pierantoni non fu spinto ad uccidermi dalla gelosia, bensì dal suo interesse».

Esclama: Ciò che dice una morente è verità sacrosanta.

Si sofferma quindi all'esame delle deposizioni dell'imputato per dedurre dal loro contesto che il Pierantoni non amava quella donna.

Questa disamina è mirabilmente condotta. L'oratore stritola addirittura tutti gli argomenti portati a propria difesa dal Pierantoni, mettendo contro di essi tutto quanto le sue prime deposizioni. Egli dipinge da artista la significazione intima del racconto fatto dal Pierantoni ai giurati sul primo incontro colla Contessa Lara quando questa era vestita in abito giapponese.

Mette in rilievo che tutto quanto disse il Pierantoni è smentito dal fatto e che il racconto fu tutto una commedia recitata davanti ai giurati per strappare loro un verdetto assolutorio.

Ciò che farà la difesa. La difesa non domanderà l'assoluzione dell'imputato; ma sosterrà che si tratta di ferimento colposo seguito da morte, in seguito a provocazione grave e con tutte le attenuanti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Le elezioni per la Soprastanza dell' Istituto d' assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Ecco l'esito delle elezioni per la Soprastanza e il Giudizio arbitramentale dell'Istituto d'assicurazione per infortuni sul lavoro, ch'ebbero luogo sabato:

Soprastanza. - *Padroni*: I categoria (Trasporti, depositi di merci, cavafanghi) *Francesco Parisi*, procuratore della ditta Franc. Parisi in Trieste, consigliere; *Guido Porenta*, negoziante in legnami in Trieste, sostituto.

II categoria (cantieri, industrie metallurgiche e meccaniche) *Ettore avv. Richetti*, consigliere d'amministrazione dello Stabilimento tecnico triestino in Trieste, consigliere; *Bartolomeo ing. Famà*, fabricante in Trieste, sostituto.

III categoria (industrie chimiche ed alimentari, illuminazione ecc.) *Enrico de Ritter-Záhony*, proprietario della fabrica di ghiaccio cristallino in Barcola, consigliere; *Augusto Lejet*, comproprietario della fabrica cioccolatta N. Lejet in Trieste, sostituto.

IV categoria (edilizia, pietre ecc.) *ing. G. B. cav. de Finetti*, costruttore in Trieste, consigliere; *ing. Isidoro Piani*, costruttore in Trieste, sostituto.

V categoria (industrie tessili, tipografie ecc.) *Leopoldo Brunner*, direttore generale della filatura di Aidussina e della filatura e tessitura di Ronchi in Trieste, consigliere; *Guido Hempacher*, direttore della tipografia del Lloyd austriaco in Trieste, sostituto.

VI categoria: *Giuseppe Kusar*, proprietario di molini, deputato al Parlamento, in Domzal, consigliere; *Giuseppe Verbic*, fabricante di mobili in Freudenthal presso Franzdorf, sostituto.

Operai: I categoria: *Narciso Rarasini*, ispettore presso gl'ii. rr. Magazzini generali in Trieste, consigliere: *Giuseppe Benessi*, controllore presso la Società triestina del Tramway in Trieste, sostituto.

II categoria: *Andrea Krecich*, meccanico presso il Lloyd austriaco in Trieste, consigliere: *Severino Raza*, meccanico presso l'arsenale del Lloyd austr. in Trieste, sostituto.

III categoria: *Carlo ing. Martinolli*, ispettore presso l'officina comunale del gas illuminante in Trieste, consigliere; *Ferdinando Keis*, macchinista presso la fabrica Hoffmann in Trieste, sostituto.

IV categoria: *Emilio ing. Cimadori*, dirigente tecnico della Società d'acquedotto d'Aurisina in Trieste, consigliere; *Pietro Carloni*, assistente presso l'impresa di costruzioni Geiringer & C. in Trieste, sostituto.

V categoria: *Gualtiero Braida*, chimico presso la tintoria Pietro Antonio Braida in Trieste, consigliere; *Ermanno Thommen*, direttore del filatoio meccanico cascami seta in Sagrado, sostituto.

VI categoria: *Carlo ing. Vittori*, impiegato d'esercizio della cartiera di Podgora presso Gorizia, consigliere; *Antonio Colognatti*, impiegato d'esercizio presso la prima fabrica austr. di Linoleum in Trieste, sostituto.

Giudizio arbitramentale. *Padroni: Gustavo Fach*, direttore della fabbrica di A. Dreher in Trieste, assessore; *Gottardo Artico*, maestro fabbro in Trieste, sostituto; *Vittorio de Neymon*, procuratore della ditta Zamperlo & C. in Trieste, sostituto; *Gèsa Pullitzer*, procuratore e comproprietario della ditta Ignazio Brüll in Trieste, sostituto.

Operai: Marco Franceschetti, impiegato presso l'Arsenale del Lloyd a. in Trieste, assessore; *Rodolfo Donaggio*, Procuratore della tipografia della «Società dei Tipografi in Trieste», sostituto; *Carlo Florean*, meccanico presso lo Stabilimento tecnico triestino in Trieste, sostituto; *Reininger Gustavo*, capo-mastro presso l'i. e r. Arsenale di marina in Pola, sostituto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Festeggiando l'amico farmacista all'osteria alla Città di Parenzo, corone 35.50; dal Club tecnico sibarita corone 2 cent. 20.

La Dieta istriana a Pola. - Il contegno del club italiano. Nell' ultima seduta dalla Direzione della Società politica istriana, tenutasi in questi giorni a Rovigno sotto la presidenza dell' on. Bartoli, dopo lunga discussione intorno alla prossima convocazione della Dieta provinciale istriana, in luogo che a Parenzo, a Pola, venne approvata la seguente mozione:

«La Società Politica Istriana, riscontrando nella decisione presa dell' i. r. Governo di far convocare, a incominciare dal 1898, la Dieta dell' Istria a Pola invece che a Parenzo, una lesione ai diritti autonomici della Provincia statuiti nel Regolamento provinciale, delibera di rivolgersi con petizione alla Dieta stessa e al Parlamento, perchè l' i. r. Governo venga energicamente invitato a rispettare l'autonomia provinciale dell' Istria, attenendosi strettamente alle disposizioni del Regolamento provinciale».

Nella stessa seduta, in seguito ad analoga interpellanza del vice-presidente dott. Apollonio, il presidente dott. Bartoli si disse ben lieto di potere nella sua qualità di deputato al Parlamento dare precisi, lunghi e dettagliati schiarimenti sul contegno del Club italiano alla Camera dei deputati di Vienna, spiegando punto per punto, in risposta anche a relative domande, il motivo e l' esito di ogni votazione seguita nella presente sessione. Il dott. Bartoli indicò pure sommariamente i criteri ai quali si voleva da lui e dai suoi colleghi della Camera inspirata anche per l'avvenire l'azione del Club italiano.

Dopo ciò, in assensa del presidente, e sotto la presidenza del vicepresidente avv. Fragiacomo, venne accolto ad unanimità un voto di fiducia al dott. Bartoli e agli altri deputati italiani al Parlamento di Vienna.

Il nostro commercio del caffè e i noli del Brasile. Già da parecchio tempo i nostri principali negozianti di caffè si adoperano energicamente affine di ottenere una riduzione nei noli del Brasile, in relazione a quelli praticati per le altre piazze commerciali. Anche la Camera di commercio s'era occupata dell'importante argomento e si sperava che le pratiche avrebbero condotto a qualche risultato. Non essendo però finora approdate a nulla, riteniamo opportuno di occuparci dell'importante argomento, essendo in giuoco uno dei principali articoli della nostra piazza, che potrebbe venire totalmente sviato dal nostro emporio se non si pone un pronto riparo ai danni che gli sovrastano.

Com'è noto, tanto il *Lloyd* quanto l'*Adria* istituirono anni addietro una linea per il Brasile, che venne sovvenzionata dal Governo. La nuova linea fu accolta con favore dai nostri negozianti di caffè, i quali, allo scopo di favorire le due società paesane di confronto alle estere, che avrebbero di buon grado posto i loro piroscafi a disposizione del commercio triestino, ordinarono alle case esportatrici di caricare unicamente sui piroscafi del *Lloyd* e dell'*Adria*.

Eliminata così ogni possibile concorrenza, le suindicate società mantennero i noli per Trieste eccessivamente alti, mentre per i porti del Nord e del Mediterraneo venivano ridotti alla metà, e se qualche piroscafo estero si metteva sotto carico per Trieste a noli più bassi, veniva tosto noleggiato dalle due società per loro conto ed il vantaggio andava a loro favore, con danno evidente del commercio triestino.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

71

Bianca, atterrita, ascoltava. Era dunque vero? Sisto De Noirlieu, vedendola atterrita, notando l'emozione che le si manifestava in volto, proseguì:

— Io non vi ho mai detto questo... non vi ho mai detto in qual modo avevo appreso il tradimento di cui sono stato vittima.

— No.

— Ebbene, vi dirò tutto... e poi voi stessa giudicherete se io abbia ragione di vendicarmi, e se vostro marito meriti alcuna difesa.

Bianca si portò la mano al cuore.

— Voi mi straziate! - disse.

La giovane signora era divenuta pallidissima. Sisto De Noirlieu credette che fosse in procinto di svenirsi.

— Ma voi siete malata! - disse.

— No.

— Vi racconterò tutto un' altra volta!

— Avrò la forza di udire tutto. Parlate!

Bianca De Conderan si era addossata al letto. Ella era livida!

Ormai cominciava a credere al tradimento di suo marito. Tutte le torture che aveva subite fino allora, erano niente in paragone di quello che in quel momento soffriva!

Ma, ad onta di quel suo dolore, aveva una terribile impazienza di tutto conoscere. E perciò ripetè:

— Parlate... voglio sapere tutto!

— Ebbene... vi dirò tutto!

— Ascolto!

— Io, dunque, non sospettavo affatto di Frantz e di mia moglie! Io vivevo perfettamente tranquillo! Quando anche non avessi avuto la maggiore fiducia di mia moglie, non avrei mai saputo immaginare il tradimento di Frantz! La sua lealtà mi pareva fuori di discussione!

Il signor De Noirlieu tacque un momento, come strangolato dalla commozione.

— Giudicate dunque quale fu la mia sorpresa, quando mia moglie, sul punto di morire, mi fece avvicinare al suo letto, dicendomi: io amo Frantz De Conderan, e mi sono avvelenata, perchè sta per prendere moglie!

Bianca cacciò un grido.

— Era il suo amante! - esclamò.

— Era il suo amante prima di sposarvi, e anche dopo... Avete compreso ora?

— Sì.

— Comprendete ora perchè io voglia vendicarmi?

— Ma io - disse Bianca dopo una certa esitazione - non vi ho fatto nulla!

— Ma...

— E neanche mio figlio vi ha fatto nulla!

— Perciò io vi renderò vostro figlio, e vi farò felice se volete ascoltarmi! Frantz vi ha ingannata...

— E vorreste che io lo ingannassi a mia volta? Mai! Non contateci affatto!

Il signor De Noirlieu, che si credeva ormai sicuro della sua vendetta, e che credeva aver trionfato, non trattenne un gesto di disperazione.

— Io sono una donna onesta! - disse Bianca. - Se mio marito ha tradito il suo giuramento, non c'è una ragione che io lo tradisca a mia volta! Perciò non sarò mai la vostra amante!

— Eppure io vi amo! - mormorò Sisto.

— Posso farvi una promessa! - aggiunse Bianca. Restituitemi mio figlio. Io andrò a vivere lontano, con lui, e vi prometto che non rivedrò mai mio marito! Sarebbe questo il suo castigo.

— Piccolo castigo - rispose Sisto - se egli non vi ama!

— Bianca trasalì.

Forse non l'amava! Forse era felice di essersi sbarazzato di lei e d'essere libero! Egli poteva a tutto suo agio amare altre donne! E a questo pensiero, la povera reclusa che era gelosissima si sentiva fremere di dolore.

Sisto De Noirlieu attendeva. Pareva che leggesse sul viso della vittima tutte le sue riflessioni. Dopo un momento ripetè:

— Io vi amo!

— Oh!

— Da quando vi ho vista, da quando ho potuto parlare con voi e apprezzare il vostro cuore, sento che non posso vivere lontano da voi! Voi capite che io potrei possedervi per forza!

— E lo osereste? - disse Bianca.

— Lo oserei, se non avessi per voi altro che un capriccio passeggero. Chi potrebbe difendervi contro di me?

— Bianca De Conderan si nascose il volto fra le mani.

— Nessuno sa che cosa sia avvenuto di voi! E poi, tutte le persone che ho messo intorno a voi, sono capaci di commettere anche dei delitti pure di essermi graditi! Mi sarebbe dunque facile, ripeto, di avere per violenza quello che non volete concedermi per buona volontà. Ma io vi amo troppo per volervi ottenere così.

— Mi amate!

— Vi adoro... di un'adorazione che non è scevra di rispetto! Tanto, anzi, che parlandovi a questo modo, non penso più neanche a vendicarmi. Io ho tutto dimenticato, e penso soltanto ad adorarvi!

Bianca De Conderan ascoltava suo malgrado, come trascinata da quelle parole ardenti. Dappoichè Sisto De Noirlieu era un gran seduttore. Gli occhi neri gli scintillavano di desiderio! La sua faccia pallida si illuminava della sua passione! Era davvero bello! E per la prima volta da quando lo vedeva, Bianca se ne era accorta! La giovane donna cominciava ad avere per l'uomo che l'aveva rapita a suo marito un po' meno d'odio, e un po' meno di disprezzo. Da quello che essa stessa soffriva da quando dubitava di Frantz, Bianca si rendeva conto di quello che Sisto aveva dovuto soffrire, quando aveva saputo il tradimento di cui era stato vittima. Ormai comprendeva la sua vendetta, e non la trovava più tanto disprezzabile.

Ella rimase qualche minuto a quel modo, sotto il fascino, per così dire, di quello che Sisto le aveva detto. Ma poi si risvegliò a un tratto.

— Andate via... andate via! - esclamò. - Ve ne scongiuro... Andatevene, se mi amate!

Il signor De Noirlieu si rialzò con una selvaggia gioia nello sguardo.

Egli prese la mano di Bianca e la baciò con rispetto.

— Parto - disse - dal momento che voi me lo ordinate. Io non voglio spiacervi... ma voi rifletterete meglio... e forse un giorno avrete pietà di me!

E si allontanò.

XVIII.

Sisto De Noirlien, soddisfatto dei progressi che credeva, con questo colloquio, di aver fatto sul cuore di Bianca, pensò che, per agire scaltramente, doveva lasciare la giovane signora alle sue riflessioni, e partì per Parigi all' indomani, dopo aver raccomandato al guardiano di Bianca di avere la maggiore cura della giovane signora.

Egli si proponeva di ritornare fra qualche giorno, e tornò infatti! Ma in questo intervallo, Bianca aveva ritrovato l'impero di sè stessa, e dopo mature riflessioni avea finito col credere impossibile il tradimento di suo marito. Tuttociò che il signor De Noirlieu aveva detto, non poteva essere che un ammasso di calunnie per distaccarla da lui. Per modo che quando Sisto ritornò, egli aveva perduto tutto il terreno che credeva di aver guadagnato!

Nel mentre che questi avvenimenti accadevano nel Belgio, e Bianca era così messa al sicuro dalle ricerche di suo marito, quest'ultimo non perdeva interamente la speranza che aveva fatto nascere in lui la pubblicazione della nota che noi conosciamo. Egli, anzi, in seguito a quella pubblicazione, aveva proseguito le ricerche nei dintorni di Parigi. Frantz non perdeva mai nè un giorno nè un'ora. Con una carrozza si faceva condurre ora in un posto, ora in un altro, passando tutti i suoi giorni informandosi, interrogando, visitando ogni più recondito ripostiglio.

Il poveretto, come aveva fatto sempre, teneva Sisto al corrente di tuttociò che faceva, e qualche volta, anzi, il signor De Noirlieu l'aveva accompagnato nelle sue escursioni.

Il miserabile, sapendo che Bianca era nel Belgio, aveva lo spirito tranquillo, e credeva di potersi ridere di ogni sforzo di Frantz.

Un giorno — egli era arrivato da Spa, dove aveva avuto con Bianca l'ultimo colloquio che abbiamo raccontato — Sisto vide il signor De Conderan presentarsi a casa sua, commosso come il primo giorno in cui aveva letto l'articolo che vi aveva fatto inserire il miserabile Pietro. Sisto parve soddisfatto di vedere il suo amico di ritorno.

E poichè si accorse che doveva esserci qualche cosa di nuovo, aveva fretta di sapere di che si trattasse.

— Sono ben lieto che tu sia tornato! fece Frantz.

— Sono arrivato ieri sera! Hai bisogno di me? C'è forse qualche novità?

— Sì.

— Raccontami presto.

E Frantz fece al suo amico il racconto che noi andremo a fare ai nostri lettori. Il giorno innanzi, il signor De Conderan si era fatto condurre, come al solito, al di là della barriera, e questa volta verso Colombes e Argenteuil.

Aveva fatto colazione in quest' ultimo paese e poi se ne era andato a piedi a casaccio. Il caldo era sensibile. Cionondimeno camminava con ardore, fermandosi dinanzi alle case isolate, interrogando le persone che incontrava per via. Sul far della sera, Frantz incontrò un vecchio che gli domandò l'elemosina. Frantz si trasse di saccoccia una moneta di due franchi e la diede al mendicante, che, sorpreso al più alto grado di tanta generosità, lo ringraziò calorosamente. Ma, prima che si allontanasse, il signor De Conderan gli domandò:

— Voi siete di questo paese?

— Sì, signore.

— E perciò lo conoscete bene?

— Non c'è un sentiero che io non conosca... non c'è una casa in cui io non sia entrato!

Frantz si fece attento.

— Potrei perciò domandarvi una informazione?

— Intorno al paese?

— Certo.

— Nessuno può darvela meglio di me.

(Continua)

Presentemente i noli del Brasile sono:
Per Amburgo scellini 15 per ton. + 5%
» Rotterdam » 15 » » + 5%
» Anversa » 15 » » + 5%
Havre 25 franchi + 10% (che ragguaglia 20 scellini)
Marsiglia e Genova 30 franchi + 10% (che ragguaglia 24 scellini per ton.)

I noli per Trieste praticati dal *Lloyd* e *Adria* si elevano alla cifra di 40 scellini per ton. + 5%. Causa questa sensibile differenza di nolo, il caffè via Trieste costa 3 a 4% di più che nei porti concorrenti del Nord e del Mediterraneo.

Qualora questa condizione di cose avesse a durare, è ben naturale che i consumatori di questo articolo lo commetteranno là dove, per i noli bassi, l'articolo verrà loro a costare molto di meno, ed in tal guisa tutto il lavoro prenderebbe un'altra direzione, con enorme danno della nostra piazza ed, in ultima analisi, anche con danno delle due società di navigazione.

— Da una lettera da Smirne rileviamo che quel mercato, che per il caffè si serviva finora della piazza di Trieste, ora manda le sue commissioni a Genova ed a Marsiglia. Ecco i primi risultati dell'elevatezza dei noli.

Unione accademica italiana a Graz. Nel congresso dell'Unione accademica italiana a Graz, tenutosi il 3 corrente furono eletti a comporre la nuova Direzione del simpatico sodalizio nostro, i seguenti signori: Raimondo Scabar, stud. med., presidente - Gino Cosolo, stud. med., vice-pres. - Giulio Paolina, stud. legge, segretario - Domenico Sambo, stud. med., bibliotecario - Italo de Franceschi, stud. tecn., cassiere - Francesco Dapas stud. med., Lionello Cristoforetti stud. med., Carlo Grammatica stud. tecn., direttori - Adolfo Sandri ed Ernesto Moratich stud.i tecn.i, revisori - Giuseppe Stella, Lamberto Gladulich, Domenico Zorovich, Guido Janoviz e Pietro Politeo stud.i med., giuria d'onore - Augusto Reyer, Gino Marussovich, Umberto Stecher, sostituti.

Società di Minerva. Ecco l'ordine del giorno del Congresso generale della «Società di Minerva», che si terrà, come abbiamo preannunziato, domenica prossima:

1. Lettura del processo verbale dell'ultimo congresso; 2. Resoconto dell'annata LXXXVII; 3. Presentazione del resoconto finanziario della Società e di quello dell'amministrazione dell'«Archeografo Triestino» a tutto Maggio 1897; 4. Proposta della Direzione circa alcune modificazioni dello Statuto sociale; 5. Elezioni di quattro Direttori in sostituzione ai signori Consolo dott. Felice, Lorenzutti dott. Lorenzo, Puschi prof. Alberto, uscenti di carica a norma dello Statuto in vigore, ed al defunto sig. dott. Emerico Pepeu; 6. Elezione di due Revisori del bilancio per l'anno venturo.

A quanto annunzia la stessa direzione della «Minerva» questo Congresso ha particolare importanza per gli interessi della Società; e perciò i soci vengono eccitati a non mancarvi.

Un omaggio al direttore della Riunione Adriatica. Le Compagnie d'Assicurazione dell'Austria-Ungheria si radunarono in questi giorni nella nostra città per tenervi le loro conferenze. In questa occasione i rappresentanti di 12 istituti, vollero rendere omaggio all'egregio comm. Enrico Neumann, direttore gerente della Riunione Adriatica di Sicurtà, il quale compirà fra breve 25 anni di proficuo lavoro dedicato a quell'importante Compagnia, e si recarono sabato scorso *in corpore* da lui per presentargli le loro congratulazioni ed i loro auguri, accompagnando questo atto con un ricordo consistente in un grande artistico quadro, con fregi e lavori ad acquerello, recante un'affettuosissima dedica e le fotografie dei rappresentanti delle Compagnie medesime.

Presa la parola il dott. Klanz, consigliere d'amministrazione della *»Fenice Austriaca»* il quale teneva la presidenza di turno, ed a nome di tutti i colleghi pronunciò un forbito discorso nel quale pose in rilievo le benemerenze notevolissime del comm. Neumann nel campo dell'assicurazione, accentuando i vantaggi considerevoli con cui questa istituzione di previdenza coopera al bene generale. Il comm. Enrico Neumann, commosso da tale attestazione di stima e d'affetto da parte dei rappresentanti delle Compagnie consorelle, rispose ringraziando con sentite parole, evocando anche la memoria del suo predecessore, comm. Alessandro de Daninos. Indi il segretario generale delle Assicurazioni Generali sig. Edmondo de Richetti, nella sua qualità di rappresentante di una importante Compagnia consorella di Trieste, porse al comm. Neumann i più cordiali rallegramenti ed il suo più caldo saluto. Il direttore generale della Riunione rispose ringraziando con efficaci parole.

Per la libertà di stampa. Convocata dalla «Lega sociale democratica» ebbe luogo ieri alle 11 e mezzo ant. nella trattoria *Al buon operaio* una conferenza sull'argomento *La libertà di stampa*.

Al comizio avrebbe dovuto seguire una passeggiata in massa per le vie della città, che fu vietata dalla Direzione di polizia. All'1 e un quarto pom. la conferenza finì e i convenuti, uscendo dalla trattoria, si confusero con nuovi gruppi di operai, i quali non avendo potuto entrare nel locale, aspettavano nel giardino, dinanzi alla trattoria e nella via Pondares. In quel momento furono levati parecchi evviva alla libertà di stampa, segnatamente all'abolizione del bollo dei giornali.

La moltitudine, composta di circa 2000 persone, dopo aver sostato qualche minuto, si divise dietro invito dell'ispettore distrettuale Baaz e degli ispettori Hussak, Suhadolnik e Gliha in due parti: una parte si diresse per S. Giacomo, l'altra che stava incamminandosi verso città ricevette l'ordine di sciogliersi. In città scesero soltanto alcuni gruppi, frammisti a numerose guardie di p. s., che giunti in piazza delle Legna emisero di nuovo alcuni evviva alla libertà di stampa.

Quivi, però, l'ispettore Michelcich con una dozzina di guardie, coadiuvate da quelle che si trovavano tra i dimostranti, obbligò questi a disperdersi. Ciononostante alcuni gruppi, uno dei quali composto di circa un centinaio di persone, riuscirono a scendere il Corso che passarono tranquillamente. Giunti i gruppi in piazza della Borsa si pararono loro dinanzi 24 guardie, comandate dall'ispettore Clarich, che nuovamente li sciolsero. In piazza Grande poterono però giungere unite circa 150 persone, che, dopo esservisi trattenute qualche poco, si dispersero volontariamente.

Touring club ciclistico italiano. Ieri, favorita da un tempo splendido, ebbe luogo la gita per Capodistria e Isola della sezione triestina di questa grandiosa associazione ciclistica, che conta parecchie migliaia di affiliati. Il concorso dei soci fu numerosissimo e fra essi si contarono alcune gentili signore.

Ci consta che questa fiorente sezione del T. C. C. I. imprenderà gite tutti i giorni festivi.

Per la facciata del Duomo di Albona. Si è costituito ad Albona un comitato composto del canonico don Giacomo Lucas, di don Luciano Luciani, e dei signori Giacomo Lius, Giuseppe Dusman, dott. Ubaldo Scampicchio, dott. Giacomo Calioni e Pietro Brunetti, allo scopo di restaurare l'antica o di costruire una nuova facciata al vetusto Duomo di Albona.

Il lavoro verrà eseguito tosto che il comitato avrà raccolta la somma necessaria con oblazioni fra gli albonesi e col concorso da parte di quel Comune, il quale nell'adunanza consigliare del 28 u. s. prendeva in seria considerazione l'idea del comitato. Il disegno della nuova facciata è dell'ing. Giacomo Depangher di Albona.

Scagliamento di un trabaccolo. Il giorno 2 del corrente mese, alle 4 e mezzo ant. ebbe ad investirsi nelle vicinanze del porto di Umago il trabaccolo italiano *Europa* con carico di sale, proveniente da Margherita di Savoia (golfo di Manfredonia) e diretto per Ravenna, sotto il comando di padron Sacchini di Rimini.

Il piroscafo locale *S. Marco* accorse tosto per prestare l'occorrente aiuto, ma non potè riuscire a scagliare l'*Europa*. Allora il ricevitore doganale Sarson, di propria iniziativa (in base al § 42 dell'istruzione di servizio pei capitanati di porto) requisì due trabaccoli che si trovavano nel porto e accorse in aiuto del trabaccolo pericolante, coadiuvato dalle guardie di finanza Pontoni, Serpan e Depangher e dal marinaio Verginella. Verso il mezzogiorno egli riusciva non senza fatica a salvare il legno dalla critica posizione in cui si trovava, riponendolo a galla, e condusse poi tutti e tre i trabaccoli in porto.

L'*Europa* conteneva 500 sacchi di sale.

Le gite di ieri. Col piroscafo *Carli* partirono ieri per Capodistria 195 persone, col *Santorio* alla stessa volta 109. Col *San Nazario* per Isola partirono 81 gitanti.

Teatro Comunale. Il teatro iersera non era affollato e ciò forse varrà a far comprendere finalmente - e sarebbe tempo - che il pregiudizio dei drammi *domenicali* è una leggenda da sfatarsi. *Il romanzo di un giovane povero* coi suoi sette atti e il suo castello sempre più diroccato non attira più; il romanzo è ingiallito e il giovane povero è diventato decrepito. Tina di Lorenzo e Flavio Andò, per quanto fosse peccato vedersi sciupare il loro bel talento in quei vecchiumi, furono meritamente applauditi; essi infatti seppero trarre bellissimi effetti dalle loro parti. Molto bene il Talli, la signora Paladini-Andò e gli altri tutti.

Questa sera *Dora* ovvero *Le spie*.

Politeama Rossetti. Davanti ad un pubblico affollato ed elegantissimo, si diede iersera la seconda rappresentazione del *Faust*. L'esito non fu dissimile da quello della prima rappresentazione, vale a dire un successo completo e caloroso per il basso signor Contini; buono per le signorine Iacoby e Borda e per il baritono sig. Mentasti; discreto per la sig.na Anita Ball. In quanto al tenore sig. Salvaterra, ci eravamo riserbati di giudicarlo alla seconda rappresentazione, nella speranza che egli si fosse trovato in condizioni migliori che alla prima; dobbiamo però constatare con rincrescimento che l'esito fu per lui completamente negativo. Egli non è sprovvisto di qualche pregevole qualità, come una buona mezza voce ed un metodo di canto corretto, ma la sua voce, nel salire alle acute, rivela sforzo ed incertezza e risuona di un timbro sgradevole all'orecchio.

I cori ebbero iersera qualche oscillazione domenicale; bene l'orchestra.

Questa sera riposo: domani terza rappresentazione del *Faust*.

Teatro Filodrammatico. Il toccante dramma di Paolo Ferrari *Cause ed effetti*, a malgrado delle sue inverosimiglianze e dei suoi peccati... d'idealismo soverchio per i tempi che corrono, riesce sempre a far spargere molte lagrime per il sentimento che vi è profuso. La signora Clara Della Guardia può annoverare la parte di *Anna* fra le sue interpretazioni migliori: ella vi mette una grande e vibrata passionalità e riesce persuasiva e commovente. Al terzo atto ella ebbe un lungo e poderoso applauso nella scena della *spiegazione* coi parenti, e dopo l'atto quarto fu evocata al proscenio ben cinque volte fra i più clamorosi applausi. Ottimamente il De Sanctis e abbastanza bene il Chiantoni, la signora De Sanctis e gli altri. Il pubblico, numeroso, non affollato, applaudì ad ogni atto; al quarto, molti fazzoletti muliebri facevano delle brevi gite di andata e ritorno dal naso agli occhi.

Questa sera un'interessantissima novità del teatro tedesco, *Il talismano* di L. Fulda, commedia-fiaba satirica che in Germania fu proibita, provocando con ciò grande chiasso. La traduzione, in versi, è di Ferdinando Fontana.

Teatro Fenice. Come non era difficile prevedere, la replica della nuova operetta *Madamigella Ettore* chiamò iersera il pubblico in folla. Tutti i reparti del teatro erano occupati da una massa compatta, che impediva ogni movimento.

Il successo della prima rappresentazione ebbe piena conferma e raggiunse l'apice quando l'esilarantissimo artista Marchetti cantò nel terzo atto delle strofe di soggetto locale. Anche ieri l'entrata dei due *Rinoceros* (padre e figlio Petroni) piacque e fu *bissata*. Applausi toccarono inoltre alle signore Gordini-Marchetti, Navarri e Leone ed ai signori Marone e Rinaldi. Bene tutti gli altri ed egregiamente i cori e l'orchestra ben diretta dal maestro Ristori. Ammirati anche ieri i ricchi costumi e il decoroso scenario.

Nel pomeriggio si fece un bel teatro colla *Befana*, che fruttò applausi ai principali esecutori, e cioè al terzetto Marchetti-Leone-Marone, nonchè alle signore Leone Parò, Ghinassi ed Ucry.

Stasera terza rappresentazione dell'operetta *Madamigella Ettore*.

Unione Drammatica. L'emozionante dramma di Dennery e Mallian *Maria Giovanna*, un lavoro dall'antico stampo, ma ricco di effetti scenici, fu recitato iersera al Teatro Armonia dai dilettanti dell'Unione Drammatica, dinanzi a un pubblico affollatissimo. Nella parte della protagonista si distinse veramente per una recitazione intelligente, calda e vibrata la gentile signorina Emilia Zottig, la quale riscosse applausi vivissimi e meritati ad ogni atto.

Ottimamente la assecondarono i signori Cosmini, Piazza, Carlini e la gentile signorina Olga Suban. Bene anche i signori Cillo, Rossi, Dominicini, Adolfi e le signorine Marini e Cosmini nelle brevi loro parti. Le signorine Zottig e Suban furono regalate di eleganti mazzi di fiori.

Teatro Armonia. Questa sera alle 8 ha luogo l'annunciata recita straordinaria a beneficio della «Società di mutuo soccorso per ammalati», col concorso della piccola attrice concittadina Iwonne Amore.

Si svolgerà il programma che abbiamo già pubblicato; soltanto, invece dell'annunziata farsa: *Una cicara de cafè*, si darà *Il mio tabarro*.

Ciclismo. Un assiduo dilettante di ciclismo ci invia i seguenti appunti alla notizia ciclistica di ierilaltro:

Il tratto della strada di Miramar che già da parecchi anni viene «puntato» per i *records* ciclistici, cioè dal principio dei viali fino allo scoglio davanti al castello e ritorno, tratto che dal signor Gildo Buri venne coperto in min. 22.23 1/5 non misura km. 14.7, ma bensì km. 13.2. Questo chilometro e mezzo in meno, circa il 10 p. c. dell'intero percorso, implica che la velocità media fu di min. 1.41 p. km., pari km. 35.6 p. ora; e non di min. 1.31 p. km., pari a km. 39,4 per ora come risulterebbe dalla notizia publicata dal *Piccolo* di sabato. L'indicare una distanza maggiore di quella realmente coperta, per far apparire superiore la capacità dei nostri ciclisti (che tra parentesi di questi espedienti non abbisognano affatto) è un campanilismo di un valore etico molto discutibile, che da noi purtroppo conta ancora altri esempi. Per citarne uno: la corsa Trieste (piazza dei Foraggi) Opicina. (Obelisco). Troverete segnati nei resoconti km. 11 di percorso, mentre la pietra chilometrica portante 0 si trova in piazza della Caserma e quella segnata con 9 appena dopo l'obelisco. E' sperabile che pel decoro dei ciclisti corridori si vorrà in avvenire essere un po' più esatti.

Il suicidio di ieri notte. Come abbiamo diffusamente riferito nel *Piccolo della Sera* di ieri, durante la notte, il calderaio Luigi di Antonio Urbancich, di anni 32, abitante in via Amalia N. 2, si uccideva sotto le finestre dell'amante, trangugiando una forte dose di acido fenico. Durante la giornata di ieri la salma del povero giovane, giacente nella cappella mortuaria dell'ospedale, venne vestita a nero e deposta in una cassa che fu letteralmente coperta di fiori. L'amante del suicida, Giuseppina P., che quantunque fosse stata involontariamente testimone del caso, non pensava ad una così grave catastrofe, quando seppe la morte del giovanotto, cadde in convulsioni.

Rileviamo ancora che l'infelice era un po' esaltato e per ciò era stato ricoverato nelle sale d'osservazione. Era però un buon giovane, aveva molti amici e la sua prematura morte fece impressione fra gli operai suoi conoscenti e colleghi.

Oggi alle 3 e mezzo del pomeriggio, un carro tirato da due cavalli, dell'impresa Capellan trasporterà la salma dell'infelice al camposanto.

Per infrazione al bando. Ieri mattina, alle 7, veniva arrestato nella sua abitazione via Fonderia N. 3, il mediatore sig. Francesco Vedova, d'anni 35, da Udine, il quale, sebbene bandito dagli stati austriaci, aveva fatto ritorno a Trieste e si aggirava da qualche tempo per le vie della città. Condotto al commissariato di via Scussa, fu assunto a protocollo dall'ufficiale Hassek e poi scortato agli arresti di via Tigor.

Piccoli incendiari. Ieri, a mezzogiorno, alcuni monelli s'introdussero nella realità Bousquet, in via dell'Istria, e per semplice divertimento diedero fuoco ad un mucchio di paglia e di legna, ivi depositati, senza pensare alle probabili conseguenze. Una guardia di p. s. che passava per la via dell'Istria, vedute divampare le fiamme, accorse e riuscì a spegnere il fuoco. Alla vista del funzionario i monelli si diedero alla fuga, ma alla guardia riuscì di acciuffarne uno e condurlo al commissariato di S. Giacomo, ove fu identificato per Emilio S., d'anni otto, abitante in via del Molino a vento N. 56. Dopo alcune ore di detenzione, nel camerone degli arresti, previa una buona ramanzina, egli fu consegnato ai genitori, per la solita correzione domestica.

Baruffe all'osteria. Ieri notte, ad un'ora e mezzo, in una trattoria di via Media, il carradore Antonio Bernetich, di 24 anni, attaccò litigio, per futili motivi, con un suo compagno di mestiere a nome Augusto Srabez, abitante in via Media N. 25 e lo colpì al capo con una mezzina, cagionandogli una lieve contusione. Il feritore venne arrestato; il ferito ricorse alle cure della Guardia medica.

Ieri sera, alle 10, da una guardia di p. s. veniva accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, il facchino Francesco Buda, d'anni 20, abitante in via Maiolica N. 7, per la cura di alcune lesioni riportate poco prima in una zuffa avvenuta nei pressi del Giardino Pubblico. Il medico gli riscontrò un ematoma alla fronte, e una ferita di taglio all'arco sopraorbitale sinistro. Ottenute le cure necessarie venne accompagnato al commissariato di via Scussa ove già trovavansi i suoi feritori.

Ieri sera, alle 11, il pittore di stanze Giovanni Tam, d'anni 32, abitante in via del Molino a Vento N. 17, veniva accompagnato alla Stazione centrale di soccorso da una guardia di p. s. perchè, poco prima, in rissa con alcuni suoi compagni, aveva riportato due ferite di taglio alla tempia destra. Il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie.

Ieri sera, alle 10 e mezzo, il giornaliero Alessio Iubin, d'anni 24, abitante in via del Pane, venne a diverbio con alcuni suoi compagni, e ne nacque una zuffa, dalla quale il Iubin uscì pesto e malconcio, perdendo sangue da alcune ferite. Ricorso alla Guardia medica, gli furono riscontrate due ferite di taglio alla fronte e una al labbro inferiore e gli furono prestate le cure necessarie.

Villico disgraziato. Il villico Matteo Marcolin, d'anni 20, da Bresovizza, in quel di Portole una ventina di giorni fa, si trovava presso un carro sul quale era posto un cassone pieno di letame, quando questo si rovesciò e cadde addosso al Marcolin, fratturandogli la gamba destra. Il povero giovane rimase fino a ierlaltro in cura al suo villaggio, ma vedendo che il male andava peggiorando, i suoi congiunti decisero di trasportarlo nel nostro ospedale.

Ieri nel pomeriggio egli giunse qui e fu accolto nel IV ripartimento del pio luogo. I medici hanno poca speranza di potergli salvare la gamba lesa.

Lesioni accidentali. Ieri alle 3 e mezzo pom. il facchino Giuseppe Troiani, d'anni 25, abitante a Montebello, con un coltello da cucina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il giovane falegname Giulio Borelli, di anni 16, abitante in S. Giacomo in Monte N. 10, ieri, verso il mezzogiorno, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Le sbornie. Il giornaliero Antonio Macorich, d'anni 48, abitante in Rozzol N. 534, ieri, alle due pom., in preda a solenne sbornia dormiva placidamente sul selciato, in piazza delle Legna. Capitarono le guardie che condussero a smaltire la *piomba* all'ispettorato di p. s. d'androna del Moro.

Stanotte, alle dodici e mezzo, un uomo entrò, barcollando, alla Guardia medica.

— Sior dotor, disse, la cori la prego. Qua in via della Fabra xe in tera un mio amico, e no xe nè Dio nè santi che 'l se movi!

Il medico comprese che si trattava di qualche ubbriaco, ma per scrupolo di coscienza si recò sul luogo. Trovò colà un individuo, perfettamente ubbriaco, ma in piedi, il quale, con squisita gentilezza, si scusò per il disturbo recato, e raccontò che... l'ammalato era stato accompagnato a casa dagli amici.

— La sa, osservò egli, anche i altri i iera becadi, ma le gambe le iera in bon stato!

Trasportata all'ospedale. Ieri, ad un'ora e mezzo pom. veniva invocata l'assistenza della Guardia medica per Carolina F., d'anni 37, abitante in via del Ponte N. 3, la quale era stata colpita da grave malore. Recatosi all'indirizzo indicato, il medico trovò infatti la donna gravemente malata e dopo averle prestato qualche cura più urgente la fece accompagnare al civico ospedale, ove fu accolta nella terza divisione.

Cadute. Un bimbo di tre anni e mezzo a nome Virgilio Mulian, ieri mattina alle 10 1/2 nella propria abitazione in via Tigor N. 1, cadendo addosso ad una catinella, che si frantumò, riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro. La madre lo accompagnò alla Guardia medica, dove egli ottenne le cure necessarie.

Ieri sera, alle 8, il manovale Giuseppe Depunti, d'anni 36, abitante presso una affittaletti in via di Crosada N. 2, passando per la via Tigor, cadde in modo sì disgraziato da non riuscire più a rialzarsi. Sollevato da alcuni passanti, fu accompagnato al proprio domicilio e posto a letto. Egli accusava però forti dolori alla gamba destra, ed era nell'impossibilità di muoverla. Dalla farmacia Serravallo si telefonava alla Guardia medica e tosto accorse il dott. Laurinsich, il quale riscontrò al Depunti una gravissima contusione con probabile frattura del femore destro. Ottenute le cure necessarie, egli fu lasciato al suo domicilio.

Il calzolaio Paolo Benvenuto, d'anni 23, abitante in via del Solitario N. 19, l'altra notte alle 3 1/2, mentre rincasava, pose un piede in fallo e cadde dal marciapiede, andando a battere il naso sul terreno, in modo da riportare una ferita. Dalla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Ieri, al tocco, il piccino di un anno Mario Borda, nella propria abitazione in Corso N. 26, cadde da una sedia e riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Da e per... la Baviera. Il pasticcere Giuseppe Schude, d'anni 31, e il fabbro Eugenio Rehm, d'anni 18, abbandonarono tempo addietro la Baviera, loro terra natia, e nella speranza di far fortuna col loro sapere, sen vennero a Trieste. Ma le loro speranze non si realizzarono e in breve si trovarono privi di occupazione e senza un soldo in tasca. Ieri, provando gli stimoli pungenti della fame, si recarono al convento dei Cappuccini per chiedere un piatto di minestra. Furono veduti dalle guardie di p. s., che chiesero loro un po' di rendiconto. Saputo come stavano le cose, i funzionari condussero entrambi all'ispettorato di p. s. di androna del Moro e di là poi agli arresti di via Tigor, ove attenderanno di essere rimpatriati.

Malori improvvisi. Ieri mattina, alle 7 e mezzo, la sarta Caterina Stradella, d'anni 20, abitante in via della Scalinata N. 4, stava per uscire di casa sua quando fu colta da improvviso malore. Adagiata sul suo letto, venne chiamata la Guardia medica e tosto accorse il dottore d'ispezione, il quale constatò trattarsi d'assalti nervosi e le prestò le cure necessarie.

Ieri mattina, alle 5, lo stalliere Tommaso Quas, d'anni 52, abitante in via del Molino a vapore N. 5, era intento al suo lavoro, quando si sentì mancare e cadde a terra. Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato sul suo letto e si chiese l'intervento del dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale gli prestò le cure opportune.

La moglie rassegnata. Carolina V. abitante in via dell'Olmo, ieri sera, verso le 6, non si sa in seguito a quale discussione accademica a... parlamentare venne brutalmente percossa con un bastone dal proprio marito; e fu obbligata a fuggire di casa. Recatasi alla Guardia medica chiese di esser visitata e il dottor Goldhammer le riscontrò infatti una lunga contusione con ematoma alla scapola destra, con probabile frattura della medesima, nonchè altre contusioni alla regione lombare sinistra. Prescrittole il da farsi le domandò se voleva il certificato di lesione corporale, ma la V. rispose: «No sior; xe mio mari, perchè go de mandarlo in preson? perdonemoghe e che Dio ghe daghi de esser bon con mi.

Fra marinaio e fornellista. Iersera, verso le 10, certo Francesco P. marinaio, abitante in via delle Beccherie vecchie N. 2, entrava nel caffè «Ai cappuccini» in via Cavana e si recava subito nel riparto dei fornelli, dove, per motivi che s'ignorano, si mise ad ingiuriare con ogni sorta di epiteti ed a percuotere il fornellista Marino Maiorini, d'anni 48, da San Quirino, provincia di Udine, abitante in androna della Scala N. 2.

All'improvviso assalto il Maiorino, che aveva riportato un ematoma alla fronte, reagì e preso un piattello lo gettò contro il suo percuotitore, il quale ne riportò una leggera ferita, pure alla fronte.

Il P. allora uscì dal locale ed incontrata una guardia la condusse al caffè e fece arrestare il Maiorino.

Il funzionario d'ispezione agli arresti di via Tigor assunse entrambi a protocollo e li rilasciò poi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Ambidue ricorsero alla Guardia medica per la cura delle lesioni riportate.

Non contate denaro per la via. Il meccanico Giuseppe Dulnich, da Stuplenissenburg, ieri mattina alle tre stava contando del denaro sulla strada, e precisamente in via di Riborgo, quando con un desto colpo di mano, un tizio, passandogli d'accanto, gli strappò 60 soldi e si diede alla fuga. Fu però raggiunto dalle guardie ed arrestato. E' il garzone macellaio Ernesto V. di 19 anni, da Pola.

Gli abbandonati. Iernotte, alle due, in piazza della Stazione fu trovato abbandonato sulla pubblica via un carretto a mano a quattro ruote. Un altro fu rinvenuto in piazza del Sylos. Ambidue furono depositati al commissariato della Stazione.

Furti e furticelli. Il sig. Giusto Bronzin, trattore in via del Lazzaretto vecchio N. 4, ieri mattina incaricava un suo facchino di portare del vino ad una famiglia abitante nella casa N. 5 della stessa via. Il facchino, collocato il caratello sopra un carro, eseguì subito la commissione, senonchè, giunto al luogo fissato, si caricò la botticella sulle spalle e lasciò in istrada senza alcuna sorveglianza il carro. Di ciò approfittò un ignoto mariuolo, il quale portò via il ruotabile, cagionando al sig. Bronzin un danno di 25 fiorini.

Il furto fu denunciato all'Autorità di polizia.

Alcoolismo. Ieri sera, alle 10 e mezzo alcuni giovinotti passando in prossimità della chiesa di Sant'Antonio nuovo, videro camminare dinanzi a sè una donna che non si reggeva in piedi, tanto che fatti pochi passi ancora, traballò e cadde. Accorsi a lei, la sollevarono, e compresero che le soverchie libazioni erano la causa della caduta. Presala sotto le ascelle la condussero alla Guardia medica, dove il dott. Fonda, visto lo stato d'alcoolismo in cui si trovava fece adagiare la donna su di un letto, e le fece alcune inalazioni di ammoniaca, in seguito alle quali la donna si riebbe alquanto e potè dire l'esser suo: Agnese Gaber, d'anni 35, domestica.

Minutaglia. Ierinotte vennero arrestati Giovanni St., d'anni 37, bandaio da Stein e Vittorio S., d'anni 30, da Venezia, fabbro, perchè con canti clamorosi turbavano la pubblica quiete.

Giuseppe Z., d'anni 32, facchino, da Trieste, ierinotte venne arrestato in piazza Nuova per offese alle guardie.

Iersera in via di Riborgo venne arrestato certo Francesco Visniker, d'anni 41, da Gurkenfeld, perchè commetteva eccessi.

*** Giorni sono riferimmo l'arresto di Matteo Cunicich, di 67 anni, incolpato di aver ingiuriato le guardie sulla strada del cimitero. Rileviamo ora che le cose sarebbero andate un po' diversamente, cioè che il Cunich avrebbe trovato diverbio, per via, con una comitiva di giovanotti che lo spingevano causa la folla. Infatti, condotto al commissariato, il suddetto espose le proprie ragioni e fu rimesso subito in libertà.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 11.5 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 770.0. Oggi temperatura ore 7 ant 6.0 C. — Oggi: alta marea 8.20 ant. 9.37 pom. Bassa marea 2.29 ant., 3.10 pomediane.

Ogni giorno una.

— Cameriere, perchè non vi sono steccadenti sulla tavola?

— Perchè il padrone si è accorto che li portavan sempre via.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (ore 8, disp. 25) - Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo - Andò - «Dora» o «Le spie», in 5 atti.
POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Drammatica Compagnia italiana De Sanctis-Della Guardia (ore 8, abb. 9) - «Il talismano», in 4 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) «Madamigella Ettore», in 3 atti.
TEATRO ARMONIA - Recita straordinaria di Iwonne Amore - (ore 8) - «Il primo dolore», in 1 atto - «Carlino e Marietta», in 2 atti - «Il mio tabarro», farsa.

Stampato [illegible] Editore [illegible] Gerente Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATO.

Concorso di Canzonette popolari
al Politeama Rossetti.

I signori Maestri e Dilettanti di musica che non avessero ricevuto il programma di concorso ed il testo delle Canzonette, possono ritirarli al Camerino succursale (Corso N. 1) ed al Negozio di musica del sig. Carlo Schmidl.

Fuori di Trieste verranno spediti per posta a chi ne faccia richiesta al sottoscritto.

Amministr. del Politeama Rossetti
E. Dominici.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia **D'ESTE** ringrazia tutte quelle gentili persone che presero parte alla sua indimenticabile perdita e quelle che accompagnarono il suo amato

Giovanni

all'ultima dimora.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1451
Ricercasi ragazzo, con paga. Libreria Barriera vecchia 20. 1377
Ricercasi ragazzo piccola paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1438
Brava cuoca italiana offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1370
Commesso di commestibili dell'età di 19 anni, con ottimi attestati cerca posto. Parla italiano, tedesco e slavo. Indirizzo Piccolo. 1364
Praticante con bella calligrafia riceverebbe dopo un mese piccola paga se onesto, attivo. Offerte con attestati scolastici sub «Casa Commerciale» al Piccolo. 1429
Cuoca assai fina, tedesca, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 1458

ISTRUZIONE

Giovane italiano, studente universitario, impartisce lezioni italiano, latino. Indirizzo Piccolo 1292
The Eadin, scuola velocipedistica, Giardino pubblico. Lezioni complete fiorini cinque 1318
Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 1014
30 soldi un'ora lezione ungherese, tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 1115
Distintissima signorina cerca lezioni italiano, tedesco, francese, musica, prezzi mitissimi. Offerte al Piccolo sub Stadion. 1348
Signorine-signori corso separato istruzione danza ore 6. Scuola Chiozza 5. 1230

AFFITTANZE

Affittansi due bellissime stanze vuote, uso scrittoio o radunanze. Indirizzo Piccolo. 1442
Affittasi camera benissimo ammobiliata; buon prezzo. Via Solitario 8, III. 1431
Affittasi camera vuota, buone condizioni, vicinanze Poste-Canale. Indirizzo Piccolo. 1436
D'affittare prontamente camera ammobiliata. Via Lavatoio N. 2, I piano. Veduta piazza Caserma. 1350
D'affittare prontamente quartiere di lusso, secondo piano, Acquedotto-via Scussa 5, quattro stanze davanti, palchettate, con poggiolo, camerino, cucina, cantina, compreso acqua, gas, soldo pigioni, annui fiorini 428. Visita dalla una alle tre. 1336
Stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1449
Causa partenza subaffittasi prontamente quartiere di lusso, 4 stanze davanti, camerino, dispensa, cucina, annui f. 420. Via Lazzaretto vecchio 6, III p. 1445

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi fondo di tese quadrate 60-100, con pozzo, possibilmente tettoia. Offerte sub «Fondo», via Forni N. 9, II piano. 1448
Vendesi macchina cucire nuova, con garanzia, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5262
Vendesi Bicicletta modello 97, quasi nuova, rivolgersi Garbin, Molino vento 3. 1375
Dürkopp Diana, modello 1896, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1452
Pianoforte mezza coda, pianino quasi nuovo «Neumayer Berlin», vendonsi. Corso 20, I. 1422
Bicicletta quasi nuova vendesi fiorini 95 Indirizzo al Piccolo. 1364
Occasione stanza da letto completa vendesi. Falegname via della Pesa N. 2. 1321
Una trattoria da poco aperta, sita nelle vicinanze di Trieste, con un grande e bel giardino, e annessa campagna, con uno spaccio garantito di 180 a 190 ettolitri di birra e 60 a 70 ettolitri di vino all'anno, è da vendersi per circostanze di famiglia. Il prezzo da stabilirsi a voce. Il pagamento può effettuarsi anche in rate annuali. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 1434
Bicicletta Germania, modello 1897, ottimo stato, prezzo conveniente, causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 1426
Francobolli usati, partite, album compro vendo. Trevi, Piazza Legna 7, primo. 1437

DIVERSI

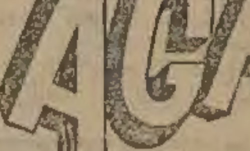
Quella splendida signorina che insieme alla sua accompagnatrice fu ammirata sabato alla rappresentazione del «Faust» da un palchetto, viene pregata da quel signore il quale l'accompagnò a casa in carrozza, di scrivergli all'indirizzo «G. A. 28» fermo in posta principale, se è possibile un avvicinamento e in tal caso fissargli un convegno. 1439
A. Non posso stabilire tempo. In ogni questa sera Acquedotto. 1460
C. M. Spiegatevi meglio mediante lettera ferma in posta per mercoledì. 5264
N. 20. Giace lettera ferma alla posta centrale. Distinti saluti. 5265
Mario Scrivi a mio nome, casa dove abito G. 5258
Maria angeluccio mio. Martedì 8 1/4. 1433
63. Tanti. Avrei mille cose a dirti. Se puoi una domenica 5-8 pom. ove hai indirizzato. Altrimenti destina tu; scrivimi ad ogni modo alcuni giorni innanzi. 1435
Signorina. Non potendo venire 8 3/4 nemmeno avvisare causa circostanza impreveduta, così quando crede mi avverte. G. M. 13. 5263
Ricercasi per studente pensione presso buona famiglia. Maestro di scuola preferisceesi. Offerte al giornale sub «A. F.» 1445
Ricercasi distinta famiglia che prenderebbe studente reali a costo; preferibile pressi piazza Lipsia. Indirizzo al Piccolo. 1440
Abile mendaressa, buchi 8 soldi, vestiti per bambini. Via Malcanton N. 13, I piano, porta 11. 1447

Aceto fabbrica nuovo sistema, a soldi 60, il grado garantito, per ottolitro. Via San Apollinare N. 4. 1435
Vino istriano, dalmato, 28, 30, 32, 36 litro. Deposito Dequal, San Sebastiano 1, androna. 1334
Faust libretto opera vendesi a soldi 25 presso Alessandro Levi. 1418
Cognac «Huber», distillato nel 1892. In vendita presso Giov. Spanghero, Corso 2. 1417
Lotteria Militari, biglietti a f. 2, vincita corone 160.000, comperate soltanto presso fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.
Galline intere a 60, taglio 64. Macelleria piazza Giuseppina. 1453
Bellissime castagne siciliane ed ottimo formaggio «caciocavallo» vendonsi via delle Acque 20. 1446
Panorama Piazza Borsa. Grecia, visitando Corfù, Patrasso, Pireo, porti greco-turchi. Interessantissimo. 1441
Paraventi, parasfuoco novità, eleganza. Negozio carta tappezzata, Caterina 2, Bertl. 89
Alberi fruttiferi, forestali, ornamentali, vasi delle più recenti novità, palme ed altre piante vendonsi presso il sottoscritto, il quale si assume pure la compilazione di progetti per formazione e l'impianto di giardini d'ogni grandezza e genere. Prezzi modicissimi. Francesco Ballek, via Media 103, Villa Segrè. 4556
Angine leggero, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 1013
Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1633

Cours de langue

La ***Baronne de Beridez***, outre les leçons particulières à deux florins, outre les réunions de Conversation à quatre florins par mois, a été persuadée à ouvrir pour le 15/9 un Cours de langue française, trois fois par semaine pour commençantes (4 fl. par mois) et un Cours pour demoiselles se préparant aux examens publics (chaque jour une leçon à 8 fl. par mois). Le Cours ne commencera que quand au moins six demoiselles seront inscrites. **Via Teatro 6, III.**

Deposito Vini Italiani
— di —
VINCENZO OICINELLI
Acquedotto 17, Telefono 313



Mignon a f. 1.50
il più pratico Cappello per la pioggia da adoperarsi assieme al Havelok trovasi nei grandi Magazzini di
IGNAZIO STEINER, Corso 708-2

AGATOL
ACQUA
per sciacquarsi la bocca
il migliore antisettico per la bocca e i denti.
Bastano soltanto 5 goccie. Trovasi dapertutto
Società di prodotti igienici
STAPLER & C.
Vienna XVIII. Gentz. 27

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Clery**, Marsiglia (Francia

Signor J. Serravallo
Trieste.

Usai in via d'esperimento le bottiglie di CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA che mi vennero spedite per tale scopo. Io sono lieto di certificare in punto alle sue buone qualità, essendo essa una preparazione gradevolissima al gusto e che possiede le proprietà toniche del ferro e della china. Sono dell'opinione ch'essa sia specialmente raccomandabile alle persone sofferenti di anemia od infette dal germe malarico.

Aden, 21 Aprile 1897.
Dott. H. D. BUXY
Laureato in Medicina e Chirurgia
Ufficiale medico nel dispensario «La Turbia».

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2 1/2% con preavviso di 5 giorni
2 3/4% „ „ 12 „
3 1/4% a quattro mesi fisso
3 1/2% „ otto „
3 3/4% „ un anno
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2 1/2% „ „ 40 „
2 3/4% „ „ 3 mesi
3% „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2% interesse annuo sopra qualunque somma: prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 1/2% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 20 Luglio 1897.

CACAO N. LEJET
Si garantisce la purezza soltanto se in vasetti originali.
Diffidare del cacao di sole cortecce in vendita a basso prezzo